

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' GENNAIO 2024

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/12/2023

Ricordiamo che, come facciamo ormai da parecchi anni, in occasione del Natale abbiamo aperto una colletta per sostenere iniziative di solidarietà. Quest'anno sarà devoluta per il progetto Corridoio di amicizia Kabul-Roma, promosso dalla Cdb s. Paolo di Roma. Chi vorrà partecipare potrà inviarci il proprio contributo possibilmente entro il 6 gennaio 2024 chiedendoci tramite email l'IBAN

GRUPPO BIBLICO

Riprenderemo **lunedì 8 gennaio alle ore 21** al solito link:

<https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

Stiamo leggendo i Profeti minori: dopo aver letto Amos, Osea, Gioele, e Giona, proseguiremo con Abdia, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia. Le introduzioni saranno pubblicate sul n. 1 di Viottoli 2024.

Il gruppo è aperto a chiunque desideri parteciparvi.

EUCARESTIE

Domenica 14 gennaio: ore 10, al FAT (prepara Domenico)

Domenica 28 gennaio: ore 10 al FAT – prepara Luciana

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Domenica 28 gennaio, dopo l'Eucarestia delle 10, al FAT

GRUPPO RICERCA

Ci incontreremo **giovedì 11 e 25 gennaio: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>**

Stiamo leggendo insieme “*L'economia della ciambella*” di Kate Raworth (Edizioni Ambiente). Il gruppo è aperto a chiunque desideri partecipare.

MEZZ'ORA DI SILENZIO PER LA PACE CON GIUSTIZIA

Il gruppo "Donne contro ogni guerra" è nato l'anno scorso dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina per dar voce al senso di impotenza, al disagio che ognuna di noi provava di fronte a una guerra così vicina e per rendere pubblico il nostro dissenso rispetto alla militarizzazione e alla polarizzazione delle opinioni, affermando il netto rifiuto di tutte le guerre.

In questo tempo buio sentiamo l'esigenza personale di ribadire pubblicamente il nostro NO a ogni guerra e vogliamo farlo semplicemente, con i nostri corpi e con il silenzio.

Silenzio perché non ci sono parole per denunciare l'indicibile dolore che si sta vivendo in troppe parti del mondo.

Silenzio come contrappeso al rumore delle guerre, alle troppe parole che invitano allo schieramento acritico.

Silenzio come mezzo universale per ascoltare in profondità e per esprimere il nostro desiderio più umano di vita, di convivenza delle differenze e di pace con giustizia.

Ci uniamo idealmente ai tanti gruppi di donne che da tempo stanno manifestando in silenzio per la pace.

Ci troverai ogni sabato dalle 11.00 alle 11.30 davanti al Municipio di Pinerolo. Abbiamo iniziato con la mezz'ora di silenzio **il 2 dicembre**.

Se vorrai condividere con noi anche solo qualche minuto del tuo tempo, sarai benvenuta e benvenuto.

Donne contro ogni guerra – Gruppo del Pinerolese

VIOTTOLI (rivista)

E' stato spedito il n. 2/2023, che raccoglie gli **Atti del Convegno nazionale delle Cdb** svolto a Pesaro dal 2 al 4 giugno scorso. Chi desidera riceverlo ci contatti: viottoli@gmail.com

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altre e altri siano disponibili a condividere la loro esperienza. Vi contatteremo quanto prima... oppure comunicateci liberamente la vostra disponibilità.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2024:

25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, sul nostro conto corrente utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO)

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale. Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni e richieste: viottoli@gmail.com

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2022.

* * * * *

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**
Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo** (To)
Telefono **0121- 062 380**
Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

UOMINI IN CAMMINO

- **Il gruppo UinC 1** si riunirà **giovedì 18 gennaio e 1 febbraio** alle ore 18,45 nella sede del F.A.T.
- **Il gruppo UinC 2** si riunirà **martedì 12 e 23 gennaio** alle ore 21 al F.A.T..

Se sei in difficoltà nelle tue relazioni con moglie/compagna o con figli e figlie, con i colleghi di lavoro o con gli amici, puoi prendere contatto con gruppi di uomini accoglienti e capaci di ascolto non giudicante. Non sarai più solo nella ricerca di soluzioni, ma ti troverai immerso in uno scambio che dà a ciascuno sostegno e amicizia.

IL CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE NON E' CHIUSO,,,

... **ma non accoglie nuove richieste** di uomini inviati da tribunali in forza del Codice Rosso. L'associazione *Liberi dalla Violenza odv* sta valutando le modalità con cui mantenere attiva la propria presenza sul territorio. Ne daremo informazione tempestivamente.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

* * * * *

TUO NONNO ERA UN COMUNISTA-PACIFISTA

Tuo nonno era un comunista nell'animo, ma non un bolscevico rosso. Stalin lo ha sempre considerato alla stregua di un altro Ivan il Terribile. Era, come dire, una specie di comunista-pacifista, un comunista alla Tolstoj, contrario a ogni violenza. Aveva una paura inguaribile della cattiveria che si annida in fondo all'animo, in persone d'ogni livello: ci diceva sempre che prima o poi sarebbe dovuto sorgere un regime popolare, comune a tutta la gente di buona volontà del mondo. E che allora bisognerà prima di tutto cominciare a eliminare pian piano le nazioni e gli eserciti e le polizie segrete, e solo dopo sarà possibile cominciare gradualmente a pensare all'uguaglianza fra ricchi e poveri: prendere le tasse dagli uni e darle agli altri, ma non di colpo, per non fare violenza a nessuno, tutto per gradi. Con calma. Ci vorranno sette, otto generazioni, così che i ricchi non si accorgono che pian piano stanno diventando sempre meno ricchi. L'importante secondo lui era che bisognava cercar di convincere il mondo che l'ingiustizia e lo sfruttamento sono la malattia dell'umanità e la giustizia è l'unica sua cura: è vero, una medicina amara, così ci diceva sempre, una medicina dai molti effetti, una medicina che bisogna somministrare goccia dopo goccia sinché il corpo non si abitua, mentre chi si prova a tracannarla di colpo provoca danni tremendi, sparge fiumi di sangue: guardate solo quello che Lenin e Stalin hanno fatto alla Russia e al mondo intero! Certo, Wall Street è un vampiro che ciuccia il sangue del mondo, e allora? Con il sangue versato nessuno ha mai cacciato via i vampiri, anzi, li ingrassò solo, li nutrì ancora con altro sangue innocente!

Il guaio con Trockij e Lenin e Stalin suoi compagni, così la pensava tuo nonno, è che loro hanno cercato di rifare tutto daccapo secondo quel che stava scritto in alcuni libri, i libri di Marx ed Engels e di altri grandi saggi, che saranno pure stati dei grandi esperti in letteratura ma in fatto di vita non capivano nulla, nemmeno di cattiveria, di odio e invidia e gelosia non capivano nulla.

Mai, e dico mai, non si può mai pensare di riformare la vita partendo da un libro! Nessun libro! Né dal nostro *Shulchan Arukh* né dalle parole di Gesù né dal *Manifesto* di Marx! Mai, nemmeno a pensarci! E comunque, lui ci diceva sempre, è meglio un po' meno ordine e un po' più di voglia di aiutarsi a vicenda, un po' di solidarietà. Credeva in due cose, tuo nonno: nella bontà e nella giustizia. Ma lui era dell'opinione che bisognava sempre collegare le due cose: giustizia senza bontà significa macello, non giustizia. D'altro canto, la bontà senza la giustizia è cosa che forse va bene per Gesù, non per la gente comune, che ha assaggiato dall'albero della cattiveria. Questo era il suo modo di vedere: un po' meno ordine e un po' più di compassione.

Da *Una storia di amore e di tenebra* di Amos Oz, p. 203 (Feltrinelli 2019)

GUERRA

Guerra è una parola che torna. Può essere declinata in diversa maniera: guerra totale, guerra lampo, guerra di posizione, guerra di logoramento, guerra a bassa intensità, guerra ad alta intensità, guerra convenzionale, guerra non convenzionale, guerra simmetrica, guerra asimmetrica, guerra chimica, guerra batteriologica, guerra etnica, guerra di religione, guerra chirurgica, perfino guerra "intelligente". Non esistono tante declinazioni per la parola pace.

Non è solo una questione di vocabolario: è un fatto culturale, un sistema di pensiero e di potere, un disegno economico: si fanno più affari con la guerra che con la pace.

Nella nostra Costituzione c'è scritto "L'Italia ripudia la guerra", ma i governi della stessa Repubblica che "ripudia la guerra" continuano a investire nelle armi, negli eserciti, perfino nelle frecce tricolore che sorvolano le nostre teste come fossero innocenti farfalle. Una ha ucciso, a settembre, Laura, 5 anni, durante un addestramento. La bambina è morta, le frecce continuano a volarci sulla testa.

La storia viene da lontano. Abbiamo celebrato il culto della guerra. E per quel culto cruento si possono fare tutti i sacrifici.

C'è il mito della guerra, del guerriero. Le fonti non mancano: da *L'arte della guerra* del cinese Sun Tzu al *De bello Gallico* di Caio Giulio Cesare, dal Machiavelli a *La Gerusalemme liberata* di Tasso. Anche la Bibbia, che non solo parla di guerre, ma chiama Dio "Signore degli eserciti". Siamo stati infarciti dalla retorica della guerra. E' straziante leggere le lettere dei condannati a morte italiani della guerra, giovani di vent'anni che salutano le loro mamme o le loro morose con la "consolazione" di aver dato la vita per la Patria. Quella Patria che, come scrive Trilussa, li ha trattati come "carne da macello". La mia generazione è quella di bambini che il 4 novembre portavano in piazza la bandiera tricolore con l'orgoglio di aver vinto. Ma cosa?

Il vero cambiamento avviene se cambia la mentalità. Tutti i soldi delle armi vanno convertiti in educazione, scuola, cultura. Allora forse si ripudierà davvero la guerra.

Fino a quando continueremo a inchinarci davanti alla sfilata delle armi il 2 giugno per festeggiare la nascita della Repubblica? Quando cancelleremo i nomi dei generali macellai, primo fra tutti Cadorna, che mentre i ragazzi morivano divorati dai ratti o dai pidocchi, oltre che dai cannoni, degustavano il grappino nei bei caffè di Udine?

La guerra è un colossale affare. Lo denunciava nel 1986 la mia amica Giancarla Codrignani alla Camera dei Deputati: "In quaranta anni ha vinto la lobby dei mercanti d'armi. Ormai non c'è questione che riguardi il commercio della droga, la delinquenza organizzata, il terrorismo, la loggia P2, il riciclaggio del denaro sporco, che non abbia a che vedere con il perverso intreccio del commercio delle armi". Profezia? Cambiano i nomi, non la sostanza. Si "predica la pace", ma si vuole e si finanzia la guerra.

Non lo dice solo il "pacifista", ma un uomo che in guerra c'era stato, il "Sergente nella Neve" Mario Rigoni Stern, lassù nel mio Veneto: "Se i morti negli ossari potessero uscire quando ci sono certe fanfare che suonano e bandiere e generali, ministri, prenderebbero tutti a calci nel sedere". Amen.

Marco Campedelli (*Adista Segni nuovi n. 39 del 18.11.23*)